

UN NUMERO CENT. 5

ABBONAMENTI :
Anno, in Cesena: L. 2,50. — Fuori: L. 3.
Semestre e trimestre in proporzione.

INSERZIONI:
In 4^a e 3^a pagina prezzi da convenirsi.
DIREZIONE ED AMMINISTRAZIONE
PIAZZA VITTORIO EMANUELE - Loggiato Municipale
I manoscritti non si restituiscono.
Gli anonimi si cestinano.

AMMINISTRAZIONE
POLITICA — LETTERATURA

il Cittadino

giornale della Domenica



PIANTO D' ITALIA

(XXXIX LUGLIO 1900)

Pianto d' Italia che, in un solo e altissimo
grido atterrito,
da castella e città rompi, fra gl' itali
mari, infinito;

pianto che dalla Reggia esci in un gemito
pio di preghiera,
e per l' italo ciel corri con rapido
vol di bufera:

lava tu il sangue che sgorgò purpureo
da tre ferite

aperte a tradimento nel magnanimo
cuor del Re mite!

E tu, silenzio tragico dell' inclita
Urbe, ove il flutto

di questo grande pianto della Patria
versasi tutto,

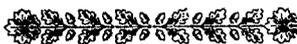
or tu, silenzio d' un percorso e pallido
popol che abbassa

la fronte costernata innanzi al feretro
del Re che passa,

parla tu, meglio d' ogni voce, e prègagli
nell' ora oscura:

— Pace, o degno de' tuoi, Re senza macchia,
senza paura! —

GIOVANNI MARRADI.



COSE LOCALI

La questione del giorno

La questione del giorno è sempre quella dell'agitazione agraria, la quale ha due aspetti: 1° il collegamento larghissimo di coloni e di braccianti, che, mercè la forza dell'associazione, confidano — o, per dir meglio, sono stati indotti dai politicanti a confidare — in un miglioramento di condizioni; miglioramento che potrebbe andare da un *minimum*, sul quale, salvo il principio del rispetto ai contratti in corso, non sarebbe troppo difficile accordarsi in parte e transigere (anzi l'Associazione degli Agricoltori ha già, col suo nuovo Patto, deliberato migliorie notevoli), ad un *maximum*, il quale non può trovarsi che nel mondo delle chimere; 2° il punto speciale a cui accenna oggi rivolgersi quel collegamento e la conseguente agitazione, per rivolgersi domani sopra un altro: oggi questo punto è specialmente il giogatico; domani sarà il compenso per le barbabietole.

×

Sul principio del collegamento, dell'associazione insomma dei contadini e dei braccianti, è superfluo che ripetiamo quanto abbiamo detto. Mentre nessuno può nemmeno sognarsi di negare a coloni ed a braccianti, come a qualunque altro cittadino, di valersi del diritto di consociarsi, il quale, purchè venga applicato pacificamente, senza ledere l'altro non meno sacro diritto della

libertà individuale, è garantito dalla legge; nessuno imparziale però non potrebbe non riconoscere che il movimento agrario non è sorto spontaneo, per coscienza nuova dei lavoratori della terra, per un eccesso di male di cui fossero stanchi, ma per eccitamento di tribuni, che avevano d' uopo di crearsi un esercito elettorale; nessuno imparziale potrebbe non provare un certo sentimento di ripulsione contro un'agitazione, che, sotto il manto economico, ha carattere e tendenza politica, carattere e tendenza partigiana, carattere e tendenza repubblicana.

I proprietari — non ci stancheremo mai di ripeterlo — hanno avuto torto di non pensare a tempo che i coloni, con l' inamancabile allargamento del voto, avrebbero un giorno formato le legioni degli elettori, che disporrebbero degl' interessi più vitali e della quiete del paese; hanno avuto torto di lasciarli in mano parte alle così dette *cameracce*, parte alle sagristie, parte all' indifferenza; hanno avuto il torto di non comprendere e prevedere che, un bel giorno, il partito che, più o meno sinceramente, innalzasse il labaro economico, avrebbe sedotti e sfruttati anche gli accolti della chiesa, anche gl' indifferenti.

Ma oramai il male è fatto e sarà per molto tempo irrimediabile; resta ora che non si commetta un altro male, un altro errore. E questo sarebbe il volere ostinarsi in un sistema per il quale — anche da coloro che non concorsero a formarlo, o perchè fedeli al *non expedit*, o perchè incuranti — tutto si aspetta dall' Ento Governo, e ci si dolga di non avere uno Stato Dio, uno Stato Onnipotenza, che faccia tutto lui, e permetta ai possidenti di continuare nella propria inerzia scettica e accidiosa.

Il Governo certo ha dei torti da riparare, ha un grave compito da eseguire: se non può essere il Dio esclusivamente vigile dai cent'occhi d'Argo, deve anche cessare d' essere uno di quei Numi d' Epicuro, che assisterebbero impassibili allo sfasciamento del mondo, magari come ad uno spettacolo, che può alleggerne la superba noia. Poichè — è inutile il negarlo — è troppo diffusa l' opinione che esso sia coi rivoltosi d' ogni specie, o per un idealistico amor di libertà, che ha il suo più autorevole rappresentante nell' on. Zanardelli, o per quella dottrina del quieto vivere, a cui male a proposito si dà il titolo di machiavellica (calunniando l' alto genio del Segretario fiorentino) e che si crede abbia il suo interprete in Giovanni Giolitti, è necessario che il Governo, coi mezzi più strettamente legali, faccia sentire agl' immemori che esso esiste per la tutela dell' ordine pubblico. Ma, ammesso ciò, non esitiamo a dichiarare che un gravissimo compito spetta a possidenti.

Animati da principii di benevolenza per i lavoratori, malgrado la seduzione a cui, la maggior parte per paura, hanno ceduto, e di cui la prima responsabilità deve trovarsi nell' opera tutta negativa dei proprietari i quali non seppero tirarli a tempo a sé; animati da spirito conciliativo per tutto quanto abbia aspetto d' equità, ma fermi nella tutela dei propri giusti diritti; vigili contro ogni infrazione di legge e violazione di libertà personale, i proprietari debbono comprendere che la prima difesa dei cittadini, in un libero regime, è quella che legalmente possono esercitare essi stessi. L' opera del Governo non può essere che sussidiaria, integratrice; non può e non deve essere esclusiva, prevalente, assorbente.

×

Quanto all' aspetto odierno in cui si manifesta l' agitazione colonica, quella del giogatico, noi abbiamo sentito di questi giorni molti discorsi, molte discussioni, risalendosi fino all' origine storica e filosofica di quel patto particolare, e spacciandosi anche inesattezze.

Pendendo in proposito dei giudizi, sarebbe prematuro trattar qui la questione a fondo; ma due punti soltanto ci sembrano essenziali: il primo è che il giogatico, qualunque sia la sua origine, rappresenta un' *entrata*, un *reddito* an-

nuo per il proprietario; l' altro è che, ammosa ogni libertà di discussione per le innovazioni future, un contratto in corso non può essere violato nè in tutto, nè in qualsiasi menoma parte, senza andar contro, non solo la legge scritta, ma il diritto naturale e la santità delle pattuite o tacitamente accettate convenzioni ultra secolari.

Ed a questo proposito ci sia concessa un' osservazione. Malgrado qualche eccezione, e dato anche il proposito d' una riforma avvenire, il giogatico; in massima, quest' anno, ai proprietari privati viene soddisfatto: a chi sistematicamente, o quasi, si nega, è alla Congregazione di Carità.

Ora appunto qui si rivela, come dicemmo nel numero scorso, il corollario delle recenti elezioni amministrative. La Congregazione — si crede — dovrà presto cadere nelle mani dei repubblicani, dei fomentatori e patrocinatori delle leghe; li bisogna tenere il duro, perchè i nuovi Amministratori daranno ragione, a danno del patrimonio della pubblica beneficenza.

E si noti pure che il pagare il giogatico ai privati e negarlo alla Congregazione vuol dire pagarlo ai signori od agli agiati e negarlo ai poveri; vuol dire portare via agl' indigenti non poche migliaia di lire all' anno, mentre è noto che le Opere pie e specialmente l' Ospedale difettano, scarseggiano di mezzi per rispondere alle più impellenti esigenze della popolazione.

Questo è uno spirito di liberalismo e d' umanitarismo alla rovescia.

I danni di una nuova aristocrazia (1)

Certo, lo spirito moderno, volto verso le utilità materiali, non è più quello dei tempi delle antiche corporazioni artigiane, che sentivano così intensamente l' arte, quando il popolo leggeva Dante e lo intendeva. Ma se oggi tanto si grida alla iattura della Società nostra perchè va disappearing il gusto per ogni forma di vita ideale e quasi muore il culto alle grandi memorie del passato ed alle eccelse figure della patria, poco di tale stato di cose si studiano le cause per poterle rimuovere. Scriveva un illustre economista tedesco: « l' ultima ragione d' ogni pericolo sociale non sta nella dissonanza dei contrasti della proprietà, si in quelli della cultura. » Ed invero, se nel nostro ordinamento sociale permane ancora qualcosa delle antiche distinzioni di casta, più crudamente e nettamente segnata di quella fra patrizi e plebei, fra proprietari e proletari, fra borghesi ed operai, si è la divisione fra *classi colte* e *classi incolte*.

Nulla si è fatto di giovevole e di serio perchè l' educazione, almeno nelle sue forme più elevate, non fosse esclusivo privilegio della ricchezza: l' adito alla istruzione superiore resta ancora inesorabilmente precluso ai destituiti dalla fortuna. Le classi agiate e colte, che sono poi anche le classi dirigenti, si valgono della coltura troppe più volte a mantenere vivo lo spirito e l' orgoglio di casta, a farsene presidio di privilegi tradizionali, che non a giovare riverstandola a beneficio degli umili. Anzi pare speciale vezzo dei tempi moderni farsi della coltura stessa come uno schermo onde addivenire inaccessibili al volgo. È cosa ingiusta lamentare che il gusto artistico vada nelle classi inferiori

(1) Pubblichiamo volentieri questo articolo d' un nostro egregio amico, che sostiene, in complesso, una tesi molto giusta, deplorando che le classi dirigenti non sappiano affatarsi con gli elementi popolari, i quali sono perciò reclutati e politicamente sfruttati da demagoghi, con danno della generalità. Quanto all' aristocrazia dell' arte, specialmente della poesia e della musica, come pure intorno all' inaccessibilità degli Atenei superiori rispetto alle masse, non potremmo consentire in tutto con l' articolista: ma a dirne le ragioni occorrerebbe un lungo scritto. Ad ogni modo, se v' è chi voglia prendere la parola, la discussione è aperta. N. d. R.

È aperto al servizio
 7 siff. 19.
 TIRAZI I GIOCHI
 CIESINA
 RA GENT
 CIESINA

disparendo, quando ogni giorno più l'arte moderna studia di raffinarsi aristocraticamente, e — valgano ad esempio la poesia e segnatamente la musica — diviene per tanti rispetti inintelligibile e non rispondente al sentimento popolare.

Mentre negli ultimi tempi, a solo uso degli eruditi della materia, fu pubblicata una prolifica di opere di argomento storico e patriottico, è ingiusto lamentare nel popolo l'alleverarsi del sentimento patriottico e nazionale, quando più nessuno, in forma a lui adatta, gli parla di questo ente omogeneo, compatto per affinità di razza, per situazione geografica, per comunità d'interessi, che si chiama nazione; quando più nessuno degnamente, e pur chiaramente, gli dice del nostro comune e grande patrimonio artistico ed intellettuale, del nostro comune ed immenso tesoro di gloria e di tradizioni.

Si vorrebbe forse che il popolo continuasse ad amare e a difendere ciò che ormai più non conosce ed ignora di possedere? Al contrario, dato il dilagare di teorie urtanti la nazionalità, costretto ad apprezzare il sentimento nazionale dalla materialità dei fatti, è logico supporre che lo debba male giudicare da ciò che egli può credere ne costituisca l'essenzialità, dal supporto cioè fomite di guerre disastrose, di armamenti improduttivi e di milizie permanenti. Ma dove questa avversione delle classi colte ad avvicinarsi e ad inframmettersi agli umili più aperta e più dannosa si manifesta si è nel campo della lotta sociale. È ovvio, come là ove il popolo dal ceto colto non assorbe gusto ed amore all'idea, sia libero il divampare degli istinti materialistici e più accanita o più acorda divenga la lotta contro la proprietà.

Non è possibile sperare in pacifiche riforme sociali, la cui necessità omai è doveroso ammettere, senza che le classi colte s'adopino ad infondere nel popolo la coscienza di ciò che gli abbisogna conseguire e di ciò che veramente giovi alla sua causa. Senza questo, non è lecito sperare di poter liberare le masse dal dominio oligarchico dei demagoghi, che ne fanno un istrumento, un docile esercito, di cui essi, i caduti della borghesia come Marx stesso li chiamava, sono lo stato maggiore avendo soli il monopolio dell'agitazione e della rivoluzione.

Inoltre le classi colte, allontanandosi dal popolo, più difficilmente ne potranno conoscere i bisogni; e la storia degli ultimi tempi ha dimostrato che i coefficienti più validi alle riforme sociali mediante provvedimenti legislativi sono i ritrovati della scienza. c. b.

FESTA MILITARE

Mercoledì 23 corr., il 2° Reggimento di Fanteria, che ha sede tra noi, ha solennizzato, con una festa schiettamente militare, in cui sono principalmente da segnalarsi alcune patriottiche parole dirette dall'egregio Colonnello Cav. Cosen ai soldati, l'anniversario del combattimento di Sona (1848), in cui il detto Reggimento si condusse brillantemente. È una delle pagine meno conosciute a chi non sia troppo approfondito nelle patrie memorie, e crediamo non dispiaccia ai lettori veder qui riferita gran parte della narrazione d'un testimone oculare. Scrive Gabriele Massimiliano Ferrero nel suo « Journal d'un officier de la Brigade de Savoie sur la campagne de Lombardie » e noi traduciamo dal testo francese:

— 23 Luglio - Domenica - La sera del 22, due divisioni austriache (12 mila uomini) uscirono dai trinceramenti di S. Lucia, Croce Bianca o San Massimo, per assalire le nostre posizioni; un terribile temporale, rallentandone la marcia, ci risparmiò un attacco notturno.

La linea che si stende da Pastrengo a Somma Campagna non era difesa che da 6 mila uomini: il 1° Reggimento occupava Palazuolo, S. Giustina e le ville della Colombara e di Colombarolo fino all'Adige; il 2° Reggimento, col battaglione dei Parmensi, era concentrato a Sona e all'Osteria del Bosco, passaggio importante, dove il generale Sonnaz aveva fatto costruire una fronte bastionata, che, munita di quattro pezzi d'artiglieria, intercettava il cammino da Verona a Peschiera. A Somma Campagna si trovavano il 13° Fanteria ed uno di quei Reggimenti Toscani, che avevano tanto sofferto a Curtatone.

L'attacco ebbe luogo verso le sei del mattino; gli sforzi del nemico furono diretti contro Somma Campagna, Sona e l'Osteria del Bosco.

Malgrado la sproporzione delle forze, il 2° Reggimento difese le proprie posizioni con un corag-

gio degno di miglior esito. A Sona alcune compagnie del battaglione di Cacciatori caricarono più volte il nemico alla baionetta, contendendo a palmo a palmo il terreno. La pugna durava da 5 ore, quando il generale Broglia ebbe avviso che le truppe di Somma Campagna non avevano potuto resistere, e che noi eravamo circondati a destra. Egli dette allora l'ordine della ritirata su Pacengo, passando per Sandrà, ed ebbe la precauzione di mandare uno Squadrone di Novara Cavalleria a Castelnuovo per sorvegliare i movimenti avversari. Noi avevamo salve le artiglierie ed i bagagli.

Nell'azione il conte d'Aviernoz, maggior generale comandante la Brigata Savoia, non avendo alcun ufficiale di Stato Maggiore da inviare a riconoscere i luoghi, si diresse egli stesso, con alcuni bersaglieri, sopra un'altura detta Monte del Pino, tra Sona e la Madonna del monte. Vide subito una colonna austriaca, la quale si presentava allo sbocco del vallo, con bandiera bianca, gridando « Viva l'Italia, viva i nostri fratelli! » Il generale esitò un istante, ma scorgendo il capo di quella scorta avanzarsi e abbracciare l'ufficiale del 2° Reggimento, che difendeva il posto con 60 uomini, non dubitò più della sincerità di quella dimostrazione e corse incontro agl'Imperiali. Questi fraternizzano coi nostri, ma la commedia dura poco; ben tosto i traditori mutano contegno, armano i loro fucili, e ad un cenno del loro comandante tirano sugli Italiani. Si rinnovò una scena degna dei combattimenti eroici del medio evo: il conte d'Aviernoz comanda una carica alla baionetta; la mischia è sanguinosa; in breve non gli rimane che una trentina d'uomini per lottare contro duecento. Tuttavia non si smarrisce, e tre de' suoi perfidi nemici cadono sotto i suoi colpi; ma infine, assalito da ogni parte, colpito da un colpo di baionetta al ventre e da una palla al ginocchio, è fatto prigioniero. Poiché gli fu chiesta la spada, trasportata da nobile indignazione, la gettò al suolo dicendo: « Non la consegno a traditori! »

I capitani Du Bellair e Settimio des Garets difesero valorosamente il parco d'artiglieria della nostra divisione e contribuirono a proteggere la ritirata con le loro compagnie distese sul fianco sinistro della nostra colonna.

Il conte e il cavalier Balbo, tenenti d'artiglieria, e i sottotenenti Blanc e Borillon si distinsero per bravura. Il marchese De Courtauz, capitano comandante la batteria annessa alla Brigata di Savoia, fu ferito a Sona non lungi dal generale d'Aviernoz.

Il soldato Maria Bal, del 2° Reggimento, nativo di Beaufort (Alta Savoia), vedendo che il fuoco dei nemici si dirigeva specialmente contro il suo ufficiale, gli fece scudo del suo corpo, ricevendo due gravi ferite.

Il cacciatore Antonio Blain del Comune di Doussard (pure nell'Alta Savoia), dopo aver ucciso 4 Austriaci, si disponeva a raggiungere la propria Compagnia, quando si vide inseguito da un ufficiale che gli gridava: « Arrenditi, pareo d'un Italiano! » Per tutta risposta gli splanò il fucile nel petto e vendica così l'ingiuria fatta all'Italo nome.

Noi abbiamo perduto in questo combattimento molti bravi soldati e due ufficiali, il capitano Carte (svizzero) e il sottotenente Carvin.

Operandosi la ritirata verso le undici del mattino, sotto un sole che bruciava, alcuni militi soccombettero vinti dal caldo, dalla fatica del combattere, e da una lunga e precipitosa marcia.

CESENA

A proposito di prepotenze — Riceviamo e pubblichiamo la seguente lettera del Senatore Saladini, non senza unirci a lui nello stigmatizzare le gesta d'una nuova tirannia che si vuole impiantare all'ombra della repubblica rurale:

On. Direttore,

Prego di render noto al pubblico uno dei tanti fatti accaduti in questi giorni di nuova tirannide.

Una macchina trobriatrice, il cui personale è iscritto alle Leghe, viene trasportata in un mio podere, dopo che il giratario aveva con apposita dichiarazioni e cauzione assicurato che avrebbe trebbiato il grano, pur essendo il colono di quel podere libero contadino. Ma quando è sull'aja, scompare il personale, invano lo si attende; il contadino resta così boicottato una prima volta.

Trovo un'altra macchina e combino che venga a trebbiare sempre nello stesso podere.

Ma il personale di quella macchina non era iscritto alle Leghe. Quindi con questo bel pretesto i capi delle Leghe avvertono il proprietario e il giratario della macchina di non recarsi sul mio fondo, per evitare disturbi. E il mio povero contadino resta boicottato una seconda volta.

Tento con una terza macchina, il cui personale è delle Leghe, e mi si fa capire che facilmente il potere legislativo ed esecutivo (il che vuol dire assoluto) dei lavoratori darà il permesso, essendo ormai la battitura inoltrata ed essendo i privilegiati ormai tutti serviti.

Il giratario infatti di questa terza macchina va a chiedere al nuovo governo la permissione; un segretario di stato sarebbe stato disposto a concedere, ma un altro, intransigente e fiero, forse perchè memore di qualche beneficio ricevuto dal sottoscritto, si oppone e induce il personale della suddetta macchina a rifiutarsi.

Così il mio buon contadino, che (badate bene), di sua propria volontà non vuole saperne di legarsi, resta per la terza volta impedito di trebbiare il grano.

E questi sono i metodi coi quali si ha la disinvoltura di sostenere che la coscienza e la morale dei lavoratori si risvegliano, che l'agricoltura si stimola a produzione maggiore, che la proprietà, la mezzadria, la libertà si rispettano e si migliorano!

Quousque tandem...?

SALADINO SALADINI.

Al caso dell'on. Saladini possiamo aggiungere un altro. Un nostro amico ha contadini in lega ed altri no; ed anzi ha sopra una sola aia due barcchi, uno di colono *legato*, l'altro di libero colono. Aveva combinato di battere con due macchine, entrambe *legate*, ma tra le quali pare sia nato qualche dissenso. Il Tribunale di salute pubblica — colonica ed urbana —, detto Camera del Lavoro, ha sentenziato che una macchina batta *prima* nei fondi dove i coloni sono iscritti alle leghe, e un'altra *dopo* in tutti gli altri; ed anche per l'aja ove sono i due barcchi, vada la prima macchina, batta il barco ortodosso e lasci stare l'altro, che sarà battuto... a suo tempo. Tutto ciò, s'intende, senza che il padrone abbia diritto d'interloquire.

Evviva la libertà!

Scuole elementari — Gentilmente favoritoci dalla Direzione, pubblichiamo anche quest'anno il consueto quadro statistico dei risultati finali nelle Scuole elementari del Comune:

Classi	Iscritti		Frequenti		Esclusi		Promossi senza esame		Esaminati		Promossi con l'esame		Promossi con e senza esame		
	M.	F.	M.	F.	M.	F.	M.	F.	M.	F.	M.	F.	M.	F.	
Scuole Urbane	I.	89	94	76	78	4	2	61	78	1	—	—	—	61	78
	II.	84	76	74	67	0	4	59	59	8	1	1	—	80	63
	III.	158	149	142	125	21	20	—	128	102	85	57	83	67	67
	IV.	140	78	124	63	1	—	61	64	48	19	12	4	73	38
	V.	40	45	43	42	—	—	—	—	42	38	20	24	20	24
		515	488	468	378	58	26	181	170	223	180	118	83	229	355
		961		888		64		351		382		209		554	
Scuole Suburb.	I.	188	107	112	84	21	17	88	64	5	4	1	—	64	64
	II.	92	81	79	70	11	2	56	52	6	7	—	—	56	52
		287	188	191	154	32	19	189	116	11	11	1	—	140	116
		415		345		51		365		22		1		356	
			603		541		106		78		363		383		402
Scuole Rurali	I.	458	288	340	276	100	77	69	64	233	180	177	160	346	214
	II.	324	214	248	189	64	20	10	12	210	147	125	105	185	117
	III.	114	108	117	88	17	8	—	—	111	87	74	56	74	56
	IV.	15	9	8	8	1	—	—	—	7	9	7	7	7	7
	V.	5	6	6	5	—	—	—	—	8	5	—	—	—	5
	963	606	717	641	173	106	79	70	563	428	383	323	402	399	
	1647		1283		276		155		991		706		861		
Totale g.l.	8018		2486		698		761		1895		910		1071		

In confronto dell'anno scorso, notiamo un aumento di 233 inscritti, che porta, press' a poco, un'elevazione proporzionale in tutte le cifre. Se le promozioni senza esame non hanno prodotto, specialmente in campagna, come sarebbe stato prevedibile, un grande — e, aggiungiamo subito, dannoso — salto, ciò è provenuto da che le nuove disposizioni del Ministro Nasi sono giunte quando già gli esami erano stati intrapresi, ed in alcune località, finiti.

Ma se — come suole avvenire nel *ballo italo regno* — non dà fuori prima del Giugno del prossimo anno un nuovo ministro, che sconvolga le disposizioni del Nasi, come egli ha sconvolte quelle de'

sui predecessori, dobbiamo prepararci a vedere applicato ancora molto largamente il sistema delle dispenze dagli esami.

Teoricamente e astrattamente parlando, non vi siamo contrari; meglio il profitto constatato assiduamente, giorno per giorno, che una prova finale, in cui hanno tanta parte il caso, la temperatura e il nervosismo d' esaminandi e... d' esaminatori. Ma occorre che la constatazione del profitto quotidiano, settimanale, mensile, bimestrale o semestrale, sia fatta molto seriamente e col necessario controllo. Parlando in genere, ed alleni da qualsiasi allusione personale, diciamo che chi ha qualche pratica di scuole sa che i punti giornalieri, dati dall' insegnante della classe ai propri alunni, non rappresentano sempre troppo scrupolosamente il merito vero e reale degli alunni stessi; e crediamo di sapere che qualche scolare, il quale, con la media annua, secondo le disposizioni ministeriali, avrebbe avuto il passaggio, sostenuto invece l' esame è stato molto al di sotto dei cinque decimi. Questo fatto può giustificarsi con l' osservare che l' insegnante, nel dare i punti durante l' anno, non poteva prevedere che si sarebbe poi deciso di promuovere quanti conseguissero la media annua dei sei; ma l' avesse anche previsto, non può affermarsi che le votazioni severamente indulgenti sarebbero affatto mancate. Troppo spinte vi sono all' indulgenza, e ci porterebbe troppo in lungo il volerne accennare le principali. Un solo punto però non dobbiamo omettere, perchè è essenziale: se si vuole dai maestri assoluta sincerità e giusta severità nelle classificazioni degli alunni, bisogna non tenere affatto in qualsiasi conto il coefficiente dalle promozioni nella classificazione dei maestri stessi.

Del resto, noi siamo, sopra tutto per ragioni fisiologiche, favorevoli alla soppressione degli esami, purchè si trovi un modo serio ed efficace di determinare la capacità dei discepoli. E se quell' abolizione avvantaggerà le scuole pubbliche in confronto delle private, tanto meglio; otterremo, in parte, e senza tanto strepito, ciò che si propone in Francia in legge sulle Congregazioni non autorizzate.

Voci del pubblico — Riceviamo e pubblichiamo:

Sembra impossibile che per fare entrare in testa ad una popolazione un provvedimento che è valida difesa alla propria incolumità ci voglia tanto tempo, e che la testardaggine e l' ignoranza (per opera specialmente di chi non dovrebbe essere né testardo né ignorante) debba avere quasi sempre il sopravvento.

Alcuni mesi fa il patrio municipio, di fronte ad una grave situazione, richiamò i tenentari di cani alla osservanza dei regolamenti.

Per un po' di tempo, tutto andò bene; ora i cani sono di nuovo liberi d' addentare le polpe più o meno abbondanti dei buoni Cesonati, e per di più, a quanto si dice, una commissione di uomini dal tenero cuore ascenderà la scala del municipio alla conquista delle libertà... per i cani!

Io son convinto che l' on. Sindaco non si farà commovere da certe preghiere; anzi vorrà tornare al rigore di prima e mantenerlo per sempre.

La rabbia è malattia di tutto l' anno, non della sola estate, e malgrado la cura Pasteur dà tutt' ora una cifra, sia pur tenue, di mortalità.

La proflessi delle malattie, trasmissibili da uomo a uomo, e da animali all' uomo, è obbligatoria per l' autorità e per i cittadini: ogni transazione è un delitto.

In questo caso, io vorrei che Cesena osservasse le leggi ed imitasse le nostre maggiori città, ma non piccoli comuni rurali, e, peggio, il Gran Tarco.

G. MANARREI.

La prova di aratri — Secondo quanto avevamo scritto nel numero ultimo, mercoledì scorso 23 corr., per iniziativa del Consorzio agrario cooperativo locale, ebbe luogo un pubblico esperimento di aratri moderni, nel fondo della Congregazione di carità, sito nei pressi della stazione ferroviaria.

Il concorso degli agricoltori fu abbastanza scarso, dando luogo alle solite, ma non meno opportune considerazioni sulla trascuranza colla quale viene seguito dagli interessati il progresso agrario.

Notammo fra i presenti, il presidente della Congregazione di Carità, il marchese cav. Lodovico Almerici, il presidente e il segretario del Consorzio agrario, e diversi fattori.

La locale Scuola pratica di agricoltura intervenne con larga rappresentanza di allievi accompagnati dal loro direttore prof. Filippo Barbato, dal prof. Terzo Pezzi, dal Capo coltivatore e dal Sotto-Capo. Gli esperimenti procedettero nel miglior modo,

soprattutto per la cortese prestazione del sig. Filippo Placucci, fattore capo della Congregazione.

Furono provati i seguenti aratri: Bivomere Rud Sack Z H 12 N - Ripuntatore Mayfarth - Monovomere Sack-Aducco K 14 J N - Monovomere Benati - Monovomere Eckert.

Il bivomere fu riscontrato unanimemente della massima utilità per la rottura superficiale (cm. 15) delle stoppie, ottenendosi un lavoro perfetto, con grande economia di tempo, potendosi fare due solchi contemporaneamente.

Il ripuntatore ebbe pure accoglienze favorevolissime riscontrandosi la sua perfetta applicazione sia dopo che è stato fatto un lavoro poco profondo, insufficiente, sia per completare un lavoro profondo estivo, per l' impianto, ad esempio, di un medicajo. Il ripuntatore lavora procedendo nel solco aperto, immediatamente dietro all' aratro rovesciatore, e smuove in fondo al solco medesimo uno strato di terra che va dai 7 al 15 centimetri, sminuzzandola, rivoltandola, ma lasciandola però in fondo al solco.

I due monovomeri Sack - Aducco 14, e Benati dimostrarono chiaramente come dovrebbero essere fatti i lavori estivi per la barbiatura e per la canapa. Si raggiunse con essi una profondità media di 40 cm., che i nostri agricoltori non si sono mai sognati di ottenere. Diedero poi un rivoltamento della fetta di terra, veramente sorprendente, ed anche un buono sminuzzamento.

L' Eckert è un aratro più piccolo che arriva ad una profondità di circa 30 cm. e che richiede quindi minore sforzo. Lavora egregiamente, ed in molte condizioni, trova una applicazione giustificatissima.

La cosa comune a tutti questi aratri e che sorprese maggiormente, i contadini in ispece, fu la conduzione automatica, per la quale procedono regolarmente sul terreno, senza scosse, risparmiando persino al contadino (biolo) la fatica di tenerli alle tegole. Quale differenza dai nostri vecchi aratri che non hanno regolatore alcuno, se non nelle mani del conducente.

Per un artista concittadino — Il valente disegnatore sig. Giuseppe Sacchetti, addetto all' Ufficio Tecnico Comunale, è stato testè premiato, all' Esposizione campionaria Nazionale di Perugia, con la croce del merito e medaglia d' oro, per il suo album contenente i rilievi e disegni di monumenti artistici e storici di Cesena e dintorni. — Vive congratulazioni.

Al Magazzino della Piccola Velocità — Il nuovo accesso al magazzino della Piccola Velocità, presso la nostra stazione ferroviaria, dalla parte del viale alberato del Gazometro, verrà attivato Lunedì prossimo, 28 corr. L' accesso attuale verrà in via transitoria, conservato fino al Marzo, salvo che si verificassero inconvenienti.

Ricreatorio civico — Nel pomeriggio di domenica scorsa, gli alunni del Ricreatorio civico, vestiti dell' uniforme dell' Istituto, preceduti dai tamburi, e seguiti dagli alunni delle classi superiori, fecero la loro prima passeggiata.

Partirono dal Cortile di S. Francesco, sede del Ricreatorio, alle ore 18, attraversarono la città, e, usciti da P. Valzaia, percorsero la via di circosvalazione e il sobborgo Cavour, transitarono per P. Comandini, quindi, gentilmente invitati, fecero una sosta nell' Orto della Sirena, dove gli alunni furono fatti segno a mille gentilezze da parte della presidenza e dei soci. Dopo una mezz' ora, si rinvisero in cammino per la via dei Mulini, e rientrarono in città da P. Fiume, attraversarono la P. Vittorio Emanuele, e percorrendo la Via Zeffirino Re e la P. Fabbri, furono di ritorno alle ore 20.

In uno dei vasti cortili del Ricreatorio era stata imbandita una modesta refezione alla quale gli alunni fecero onore.

Ci compiaciamo vivamente col Consiglio direttivo del Patronato, col Direttore e i Maestri di questa prima prova data dagli alunni del Ricreatorio, al quale auguriamo di potere, col favore della cittadinanza, aiutare efficacemente la scuola e cooperare con essa alla progressiva elevazione morale dei fanciulli fino al giorno in cui entreranno a far parte attiva della Società.

Tasse — Si trovano depositati presso la Ragioneria Comunale i ruoli dei contribuenti, alle tasse sui cani, sul bestiame e di fuocatico, perchè ogni

interessato possa prenderne notizia e produrre gli eventuali reclami.

Emigrazione — Per in lavori della ferrovia Gibuti Harrar (Africa) non occorrono più operai, che sono perciò sconsigliati dal dirigersi colà.

Il Banco di Napoli notifica che il servizio di rimesse di danaro, per gli emigrati sarà fatto d' ora innanzi mediante nuovi vaglia che potranno essere emesso anche dagli uffici corrispondenti del Banco, i quali sono: per New York, Cesare Conti 35 Broadway; per S. Francisco, Banco Italo Americano; per Buenos Ayres, Banco d' Italia y Rio de la Plata; per S. Paolo, Joas Bunch e C.

Tombola — Il 15 Agosto p. v. a favore della locale Società Reduci dalle Patrie Battaglie sarà estratta la consueta tombola di L. 1000 in oro pagabile con 10 pezzi da 100 franchi.

Smarrimenti — Il Municipio avverte essere stati rinvenuti in città un orologio d' argento con catena, e in parrocchia Bulgheria una pecora di lana nera. A chi si dimostrerà legittimo proprietario sarà restituito il primo e consegnato il prezzo della pecora.

Concorsi — Sono aperti vari concorsi per suonatori nelle bande militari del 4°, 37° e del 62° Reggimento Fanteria. Chi vuol saperne di più, si rivolga alla Segreteria municipale.

Presso il Comune di Budrio, è aperto a tutto il 31 corr. il concorso ai posti d' insegnante elementare superiore nella frazione di Mezzolara e d' insegnante inferiore nella scuola unica femminile di Trimano; stipendio L. 1200 e L. 760 rispettivamente.

La Rassegna Nazionale (Firenze, via della Pace 2) un fascicolo L. 1,20. — 16 Luglio 1902.

Antonio Zardo - Per l' anniversario della morte di Umberto I. — Sebastiano Rumor - D. Giuseppe Foggazaro - La sua vita e il suo tempo, (cont. e fine). P. Vitelleschi, Senatore - La questione religiosa nei popoli latini. — Barbara Allason - Carlo XII di Svezia. — Jolanda - Cor ultimam moriens - Racconto (cont. e fine). — Italo Chiesa - Attraverso la Svizzera - II. Lucerna — Francesca Trollope - L' Ereditiera - Romanzo - dall' Inglese (cont.) — Ugo Pesci - La Principessa Belgioiosa. — E. Salaris - Il Museo della guerra e della pace di Lucerna — Vittorina Barbon - Antonietta Giacomelli. — E. S. Kingswan - Libri e riviste estere. — X. - Rassegna Politica. — Notizie. — Rassegna Bibliografica.

La Banda municipale, domani, alle ore 21, in Piazza Vittorio Emanuele, eseguirà il seguente programma:

1. Marcia — Elena — Gostinelli
2. Sinfonia — Domino nero — Rossi
3. Divertimento — Carmen — Bizet
4. Mazurka — Nanà — Aducco
5. Finale 3° — Gioconda — Ponchielli
6. Ballabile — Brahma — Dall' argine.

— CARLO AMADUCCI, Responsabile —
— Cesena, Tip. Biasini-Tonti —

PREMIATO GABINETTO

DEL GHIRURGO - SPECIALISTA

per le Malattie della Bocca

ROSETTI-MORANDI

RIMINI - Corso d' Augusto N. 80 - RIMINI

DENTI E DENTIERE ARTIFICIALI

senza molle, né grappe, né palato, premiate con Medaglia d' Oro all' Esposizione di Napoli ed all' Accademia degli Inventori a Parigi.

OTTURAZIONI DEI DENTI

in ismalto - pasta inglese - pasta americana - poscellana - argento - amalgama - platino ed oro.

Puliture, Imbiancamento, Raddrizzamento dei Denti

ESTRAZIONI SENZA DOLORE

Vendita della rinomata Polvere dentifricia Rosetti presso la profumeria CIVENNI.

E. FRETTE v. quarta pagina

NOVITÀ PER TUTTI
SAPONE AMIDO BANFI

NOVITÀ
Nuova invenzione brevettata dalla Ditta Ichnis Benz. Milano. È tanto ciò che si può fare. **Recende** la pelle veramente morbida, bianca, vellutata. **Recende** la nuova combinazione dell'amido col sapone. **Recende** ogni altro sapone. **Recende** i capelli con sostanze speciali ed è **Recende** superiore ai più famosi saponi svariati. **Recende** e combatte la forfora. **Recende** il prurito e non profumato in apposta elegante scatola.

Scopo della nostra Casa è di renderlo di consumo generale. Verso cartolina vaglia di Lire 2 la ditta A. Banfi spedisce tre pezzi grandi franco in tutta Italia. — Vendesi presso tutti i principali Droghieri, farmacisti e profumieri del Regno e dai grossisti di Milano Paganini Villani e Comp. — Zini, Cortesi e Berni. — De Ponti, Ambrosini e C. — Perelli, Paradisi e Comp. Rappresentante e depositario presso il Sig. Garaffini Federico — Cesena. Da non confondersi coi diversi saponi all'Amido in Commercio.

Insuperabile!

AMIDO BORACE BANFI

Marca Gallo



Marca Gallo

di fama mondiale

Con esso chiunque può stirare a lucido con facilità. — Conserva la biancheria. Si vende in tutto il mondo.

Per la Barba e Capelli grigi è stato trovato il vero rimedio infallibile innocuo alla SALUTE

Sono raccomandate queste nuove specialità:

ACQUA VEGETALE per color biondo a Lire 2,50 la scatola
ACQUA VALLEE per colori: castagno e nero a Lire 3

Dette specialità sono composte di semplici vegetali innocui garantiti (come da attestato dal Chimico Prof. Cav. A. Casali) hanno dato ottimi risultati.

Si trovano in vendita in CESENA presso la Profumeria Ditta Luigi Civenni via Dandini N. 9. Deposito generale presso la Ditta Franchi e Baiesi Bologna.

AVVISO

La Levatrice MARIA GIABOTTI ved. LEPRI avvisa la sua rispettabile Clientela, che non mancherà di continuare a favorire, di avere trasferito il suo domicilio in Corso Garibaldi N. 48 Casa fratelli Zani, di fronte alla casa del signor Dottor Venturoli.

1

DONO a chi acquista più di L. 50.

Premiate Fabbriche
E. Frette & C.
MILANO Via Manzoni, 45. MONZA Via Nazionale, 84-85. ROMA Via Nazionale, 84-85. TORINO Via XX Settembre, 64.

Tele
Tovaglie
Fazzoletti
Coperte
Tende
Piqués
Oxfords
Brillantines
Flanelle
Corredi da Signora
Camicie da Uomo.

Prezzi Ridotti
per diverse Categorie d'Articoli.

Cataloghi e Campioni gratis e franco.

CALMANTE DEI DENTI EMORROIDI e GELONI

Calmante per Denti. Questo liquido, ritrovato Taruffi Rodolfo del fu Scipione antico farmacista di Firenze, Via Romana n. 27, è efficacissimo per togliere istantaneamente il dolore dei Denti, specialmente cariati, e la fessione delle gengive. Diluita poche gocce in poca acqua serve di eccellente lavanda igienica della bocca, rendendo l'aito gradevole e i Denti bianchi e sani preservandoli dalla carie e dalla fessione stessa. L. 1 la boccetta.

Polvere Dentifricia Excelsior: unica per rendere bianchissimi e sani i Denti senza nuocere allo smalto. L. 1 la scatola.

Unguento Antiemorroidale Composto: prezioso preparato contro le Emorroidi, sperimentato da molti anni con felice successo. L. 2 il vasetto.

Specifico per Geloni: sovrano rimedio per combattere i geloni in qualunque stadio essi si trovino, raccomandato specialmente per bambini e a tutti quelli che nella stagione invernale ne vanno soggetti. L. 1 la boccetta Istruzioni sui recipienti medesimi.

Rivolgere relativa Cart. Vaglia alla sudd. Spedizione franca — Si vendono nelle principali farmacie d'Italia. — In CESENA Farmacia G. GIORDI e figlio.

NEOCOMIA

Insuperabile acqua chimica che ridona ai CAPELLI ed alla BARBA il colore della prima giovinezza, rinforzandone il bulbo e promovendone lo sviluppo. Non macchia la pelle né la biancheria e libera il capo dalla forfora. È la più economica perchè una sola bottiglia basta per sei mesi.

PREZZO L. 5 LA BOTTIGLIA

Rivolgersi all'inventore GIUSEPPE BRENTI Chimico Farmacista — TREDOZIO — (Prov. Firenze).

Massima segretezza nella spedizione

Vendesi in CESENA nella Profumeria CIVENNI - Via Dandini 9.

Capitolato Generale

PER LA CONDUZIONE DEI FONDI RUSTICI NELLA PROVINCIA DI FORLÌ redatto per cura del Comitato Agrario di Cesena ed approvato dal Ministero d'Agricoltura Industria e Commercio.

Trovasi in vendita a L. 0.25 presso la Tip. BIASINI-TONTI.

Trovasi pure a C. 10 la copia, la Scrittura colonica di fondi rustici, compilata in base alle prescrizioni del Codice di Commercio.

MACCHINE SINGER PER CUCIRE

UNICO NEGOZIO

DELLA

CESENA

Compagnia Fabbricante Singer

Via Dandini N. 13.



Chiedasi il Catalogo Illustrato che si dà gratis.

DI FIANCO AL DUOMO